

San Cassiano, chiude lo storico negozio

I residenti uniti per rilevare l'attività

Gli abitanti della piccola località lavorano per costituire la prima coop di comunità del territorio. Si susseguono riunioni, con il coinvolgimento anche di Confcooperative e del Comune

BRISIGHELLA

FRANCESCO DONATI

«L'invecchiamento demografico, lo spopolamento delle frazioni chiama a nuove sfide: servono nuove idee e proposte. Per contrastare il fenomeno vanno garantiti i servizi sul posto, bisogna pensare a soluzioni diverse, serve anche un cambio di mentalità e le Cooperative di Comunità vanno proprio in questa direzione. Se per la loro realizzazione serve un aiuto o un input, da parte nostra ci siamo». Lo ha detto il sindaco di Brisighella, Massimiliano Pederzoli, in una riunione nei giorni scorsi a San Cassiano.

Una Cooperativa di Comunità è una novità assoluta per il territorio dell'Unione Faentina. A San Cassiano è già da un po' che se parla, soprattutto dopo la notizia che a fine anno chiuderà "L'Oasi", unico negozio di genere alimentari, tabacchi e giornali del paese, gestito da 42 anni da Giorgio Sartoni. Non solo un punto di riferimento per le necessità essenziali della piccola comunità, ma un presidio importante per la vitalità della frazione.



Il negozio di generi alimentari, tabacchi e giornali di San Cassiano e la sede del Circolo Camino Verde



Mobilizzazione dei paesani

Così tra i primi a muoversi "per contrastare" il fenomeno è stato Franco Zaccherini, presidente

IL SINDACO PEDERZOLI

«C'è l'intenzione di presentare alla gente i progressi dell'iniziativa. Vogliamo partire all'inizio del 2022»

del Circolo Camino Verde, dove c'è anche l'unico bar, il quale ha coinvolto Confcooperative Romagna e appunto il Comune. Ne è scaturita una prima riunione, molto affollata, a testimonianza del fatto che il problema è molto sentito. Un altro incontro ci sarà il 30 novembre sempre a San Cassiano, poi il 15 dicembre «abbiamo intenzione di presentare pubblicamente a Brisighella i progressi dell'iniziativa – ha aggiunto il sindaco – il tentativo è di partire all'inizio del nuovo anno».

Creare posti di lavoro

Il progetto prevede di dare vita ad una Cooperativa di Comunità che si faccia carico della gestione della bottega alimentari, in primis, ma non solo. Nella cooperativa possono confluire ulteriori servizi di cui la popolazione ha bisogno, il circolo stesso, e attenzione creare anche posti di lavoro a km0, offrire spazi.

Per fare un piccolo esempio potrebbe associarsi una parrucchiera, un ambulatorio, un qualsiasi artigiano, oppure fornire assistenza, occuparsi del verde

pubblico e privato, di attrazioni, conservazioni, promozioni. Il tutto improntato a invertire la tendenza, ridando autonomia a chi vive sul posto.

In pratica il modello innovativo, che vede già altri esempi anche in Romagna, come a San Leo, è quello di cittadini-soci che sono produttori, consumatori e fruitori di beni e servizi. Non piacerà molto ai sostenitori dell'accentramento di risorse e servizi nei grandi centri, ma in questo caso "piccolo ed essenziale" possono essere funzionali e soprattutto vitali. «A livello burocratico ci saranno diversi passaggi da fare – conclude il sindaco – e l'interessamento di Confcooperative viene incontro a questo tipo di esigenze».

Alla riunione con gli abitanti è stato chiesto come ci si può muovere. «A livello pratico – ha risposto Pierpaolo Baroni di Confcooperative – si può trasformare il Camino Verde in una cooperativa di comunità con modifica allo statuto e allargamento base sociale. Non ci sono particolari rischi d'impresa. Per entrare è un sufficiente una quota, il cui minimo è di 25 euro».